



ASSOSISTEMA

Dossier Assosistema Confindustria
2022

**Memoria in commento sul
provvedimento AS 2505**

Dossier in commento all' AS 2505

Vi ringrazio per l'invito a partecipare a questa audizione, nel mio intervento, dopo aver accennato ad alcuni dati di contesto, richiamerò i principali contenuti del provvedimento e alcune proposte che potrebbero contribuire ad affrontare meglio l'emergenza e a sostenere la ripresa del tessuto produttivo.

Contesto Economico e Produttivo

Assosistema ha avviato sin da febbraio 2020, dall'inizio della crisi epidemiologica, un osservatorio con funzioni di analisi per fornire indicazioni previsionali e strategiche utili per monitorare la crisi del settore dal punto di vista economico e occupazionale.

L'Osservatorio che monitora l'andamento dell'attività delle lavanderie industriali per il comparto turistico e ristorativo ha registrato per l'anno 2020 un calo del 60% delle attività rispetto al 2019, con una perdita, quindi, di 396 milioni, mentre per il 2021 la perdita attesa è di 356 milioni di euro ovvero il -53% rispetto al 2019.

Il settore sanitario riferito al comparto delle lavanderie industriali e centrali di sterilizzazione segna anch'esso una forte contrazione evidenziata, tra l'altro, anche da due delibere di ANAC che invitano le stazioni appaltanti a rivedere i prezzi in relazione ai maggior costi e agli sforzi che queste aziende hanno dovuto fare in occasione della pandemia. Sforzi che hanno stravolto l'equilibrio contrattuale della gara pubblica dal momento che il bando era costruito basandosi su uno storico pre pandemia.

Analisi dell'AS 2505

Entro subito nel vivo del tema dimostrando apprezzamento per quanto previsto dall'articolo 29 comma 1 lettera a) ovvero relativo all'obbligo di inserimento nel bando di gara di clausole di revisione dei prezzi previste dall'articolo 106 del codice degli appalti.

Seppur condividendo la misura riteniamo che questa procedura sia da inserire in maniera strutturale all'interno dell'articolo 106 del codice o con almeno un arco temporale molto più ampio di quanto previsto attualmente arrivando almeno al 2025. La disposizione infatti dell'articolo 29 del decreto in commento prevedendo un arco temporale così limitato, fino a dicembre 2023, rischia di non trovare applicazione per via della durata media dei contratti che vengono sottoscritti dalle nostre aziende che

hanno una durata media di 4/5 anni ed in particolar modo gestiti dalle centrali di acquisto regionali.

Per quanto riguarda invece il punto b) esprimiamo una forte preoccupazione per la totale esclusione del comparto dei servizi dal sistema di revisione del prezzo nei contratti in corso d'opera. Nonostante sia già intervenuto l'ANAC con ben 2 delibere su questo punto (cit n.540 del 1 luglio 2020 e n.1022 del 25.11 2020) ed una nota (Fasc. Anac n 1533/2021) riconoscendo tra le altre cose la causa covid come una variante ai sensi dell'articolo 106 del codice per poter accedere altresì non solo alla revisione dei prezzi ma anche alla rinegoziazione, il provvedimento in commento di fatto prevede un meccanismo ad hoc solo per il comparto dei lavori dimenticando i servizi e le forniture.

Riteniamo quindi doveroso ed indispensabile che venga previsto un meccanismo di revisione dei prezzi per gli appalti in corso d'opera anche per il settore che rappresentiamo dal momento che in base ai dati ISTAT si registra un aggravio dei costi ricompreso in un range tra il 20% e 25%. Si sta chiedendo quindi alle aziende di mantenere in essere il servizio alle condizioni pre-covid e pre aumenti energetici e gas e allo stesso tempo di ammortizzare anche i maggiori oneri.

Mi preme tra le altre cose segnalare che molte delle nostre aziende e quindi molti degli appalti pubblici di cui stiamo parlando si rivolgono al settore sanitario rientrando quindi all'interno di quella tipologia di servizio che deve essere necessariamente garantita, dal momento che risulta essere essenziale per il settore sanitario e per la collettività.

Temiamo altresì che in assenza di misure che prevedano una revisione dei prezzi nelle gare in corso d'opera le difficoltà del servizio possano ripercuotersi sui 30.000 addetti che conta il nostro settore con pesanti ripercussioni sul tessuto sociale dal momento che più del 60% della nostra forza lavoro è donna.

Inoltre ci preme comunque portare alla vostra attenzione con riferimento all'articolo 3 "ulteriori misure di sostegno per attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica" che tra i codici ATECO riferiti al settore dell'HO.RE.CA non è stato ricompreso il codice delle lavanderie industriali (96.01.10) che operano in stretta connessione con il settore alberghiero.

Tra le altre cose segnalo che il DL Ristori Bis aveva ad esempio inserito le lavanderie industriali (codice ATECO 96.01.10) all'interno della filiera del turismo come settore strettamente legato e quindi in evidente perdita di fatturato, cosa che invece non è stata confermata con il presente DL Sostegni Ter.

Segnaliamo altresì che le lavanderie industriali operanti nel settore turistico alberghiero e ristorativo sono escluse da:

- Sostegni a fondo perduto
- Agevolazioni nelle assunzioni per il turismo
- Credito d'imposta per locazioni di immobili, nonostante gli stabilimenti rivestano un enorme investimento per il settore industriale
- Agevolazioni sull'attivazione dei trattamenti di integrazione salariale
- Esclusione dai provvedimenti per l'eccessiva onerosità dei vettori energetici

Mi avvio alla conclusione sottolineando come sul tema energetico le aziende dei servizi non abbiamo avuto nessun tipo di intervento per calmierare gli ingenti oneri che stiamo registrando ormai da più di 6 mesi e che sembrano non dover terminare a breve.

La condizione sta diventando quindi insostenibile con l'energia elettrica che a gennaio 2022 ha fatto registrare un +365% rispetto allo stesso mese nel 2020 e il gas che nello stesso periodo ha fatto registrare un + 600%.

In allegato riportiamo la tabella aggiornata a gennaio delle principali voci che gravano sul settore.

Emendamenti

AS 2505

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

Emendamento

All'articolo 29

- Al comma 1 dopo le parole "procedure di affidamento dei contratti pubblici" inserire le seguenti parole "di lavori, servizi e forniture"

Motivazione:

Con il Presente emendamento si chiede di specificare correttamente l'applicazione del disposto normativo di cui al comma 1, al fine di non lasciare generica la definizione di contratti pubblici.

L'emendamento non comporta aggravii per la finanza pubblica.

**

AS 2505

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

emendamenti:

All'articolo 29: *Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici*

- Al comma 1 a) dopo le parole "è obbligatorio l'inserimento" inserire le parole "fino al 31 dicembre 2025 "

Motivazione

Con il Presente emendamento si chiede di posticipare il termine previsto dalla norma relativo all'obbligo di inserimento nelle gare di una clausola di revisione prezzi. Il termine del 2023

risulta estremamente troppo stringente rischiando di vanificare l'intervento del governo dal momento che mediamente le gare ricoprono un arco temporale di 4/5 anni.

La misura proposta intende quindi offrire un arco temporale più ampio, dando modo quindi anche alle gare in scadenza di poter beneficiare della misura prevista dal governo.

L'emendamento non comporta aggravii per la finanza pubblica.

**

AS 2505

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

emendamenti:

All'articolo 29: *Disposizioni urgenti in materia di contratti pubblici*

- dopo il comma 1 lettera b) aggiungere la seguente lettera con il seguente periodo:

"b)bis: per i contratti relativi ai servizi e alle forniture in corso di esecuzione alla data di entrate in vigore del presente decreto, in deroga alle previsioni legali e contrattuali in materia di revisione prezzi applicabili, qualora l'aumento dei prezzi delle materie prime abbia prodotto una variazione del valore dei beni oggetto di fornitura o delle prestazioni previste, all'affidatario è riconosciuta la facoltà di ottenere, con istanza presentata a partire dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, una riconduzione ad equità o una revisione del prezzo medesimo commisurata ai maggiori costi sostenuti che eccedono le soglie indicate. La compensazione avviene nel limite delle risorse disponibili di cui al comma 7 bis.

- Dopo il comma 7 aggiungere il comma 7)bis con il seguente periodo
7)bis: Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico del contratto, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso contratto e previste annualmente dal proprio bilancio. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le somme ricavate dall'applicazione delle penali previste in contratto.

Motivazione

Con il presente emendamento si richiede di prevedere un meccanismo anche per il settore dei servizi e delle forniture che preveda la revisione dei prezzi all'interno delle gare in corso d'opera. La drammatica situazione energetica e delle materie prime sta mettendo in grande difficoltà il comparto dei servizi che si trova a dover sopportare un aggravio di costo di circa il 20 o 25 per cento rispetto a quando si è aggiudicato la gara.
L'emendamento non comporta oneri per la finanza pubblica.

**

AS 2505

Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

emendamento:

All'articolo 3, comma 2 lettera b) dopo le parole ATECO: 96.09.05, 56.10, 56.21, 56.30, 93.11.2, inserire **"96.01.10"**

Motivazione:

Con il Presente emendamento si richiede di inserire il codice ateco 96.01.10 relativo all'attività delle lavanderie industriali che operano in maniera prevalente per il settore turistico alberghiero e ristorativo. Il codice era già stato inserito nel DL ristori Bis in quanto riconosciuta la gravità degli effetti del covid sul settore e riconosciuto in filiera con il settore turistico alberghiero. Dai dati Cerved il settore delle lavanderie industriali che operano nel turismo ha perso nel 2020 396 milioni di euro e nel 2021 la perdita ammonta invece a 356 milioni.

L'emendamento non comporta ulteriori aggravii per la finanza pubblica.

Rappresentanza

Assosistema Confindustria rappresenta in questa sede le imprese di servizi di noleggio, sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici utilizzati in Ospedali, RSA, hotel, ristoranti, bar e strutture turistiche e i produttori e distributori di dispositivi di protezione individuali e collettivi.

Le lavanderie industriali con codice Ateco 96.01.10 rappresentano l'asset principale dei servizi annessi al settore Sanitario e del Turismo.

Le lavanderie industriali per il settore sanitario forniscono importanti servizi di sterilizzazione per lo strumentario chirurgico per gli interventi di sala operatoria nonché gestione e sanificazione di più di 230.000 posti letto, vestendo più di 600.000 operatori sanitari. Il fatturato generato nel 2019 è pari 748 milioni di euro.

Le lavanderie industriali che prestano servizio a tutta l'attività turistico-alberghiera e ristorativa di tutto il paese Italia sono circa 300, per un fatturato nel 2019 di 660 milioni di euro e 8 mila lavoratori addetti. La situazione ad oggi è drammatica in riferimento al calo drastico dell'attività degli alberghi e di tutto l'indotto del turismo, quindi anche dei relativi servizi.

Assosistema rappresenta inoltre i produttori e distributori di DPI, Dispositivi di protezione individuale. Le imprese associate sono leader sul mercato nazionale ed internazionale.

L'attuale situazione emergenziale dovuta alla pandemia del Covid-19 ha evidenziato, da un lato, l'importanza dei DPI per la sicurezza personale e collettiva, dall'altro ha portato con sé situazioni che hanno inquinato il mercato italiano ed europeo, con materiale non conforme e potenzialmente dannoso per lavoratori e cittadini.